



## PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

redatto sulla base dei "Criteri di gestione del SCUP"  
(deliberazione della Giunta provinciale n. 2117 del 20 dicembre 2019)

### Scheda di sintesi 2021/ver.4

<b>Titolo progetto</b>	Porte aperte anche per te: strategie di coinvolgimento di utenti e familiari nel reparto ospedaliero spdc no restraint di Trento		
<b>Forma</b>	<input checked="" type="checkbox"/> SCUP_PAT <input type="checkbox"/> SCUP_GG		
<b>Ambito tematico</b>	<input type="checkbox"/> Ambiente	<input type="checkbox"/> Comunicazione e tecnologie	<input type="checkbox"/> Educazione e formazione
<b>Ripetizione</b>	<input type="checkbox"/> Animazione	<input type="checkbox"/> Cultura	<input type="checkbox"/> Scuola e università
	<input type="checkbox"/> Sport e turismo		
	Questo progetto è già stato <input type="checkbox"/> Sì, con titolo: realizzato in passato: <input checked="" type="checkbox"/> No		

### INFORMAZIONI SULLA ORGANIZZAZIONE PROPONENTE

<b>Organizzazione</b>	Azienda Provinciale Servizi Sanitari
<b>Nome della persona da contattare</b>	Maurizio Davì
<b>Telefono della persona da contattare</b>	0461/903288
<b>Email della persona da contattare</b>	<a href="mailto:maurizio.davi@apss.tn.it">maurizio.davi@apss.tn.it</a>
<b>Orari di disponibilità della persona da contattare</b>	08.00-16.00
<b>Indirizzo</b>	Reparto di Psichiatria (SPDC) situato all'interno dell'Ospedale S.Chiara di Trento piano 0 pal. B, indirizzo Largo medaglie d'oro, n. 9 – Trento <a href="https://m.facebook.com/associazionelclubSPDCnorestraint/">https://m.facebook.com/associazionelclubSPDCnorestraint/</a>

### DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

<b>Durata</b>	12 mesi			
<b>Posti</b>	Numero minimo:	1	Numero massimo:	2
<b>Sede/sedi di attuazione</b>	Reparto di Psichiatria (SPDC) presso l'Ospedale S.Chiara di Trento piano 0 pal. B Largo medaglie d'oro, n. 9 – Trento (0461-903288 - 3290)			

<b>Cosa si fa</b>	<p>Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (da qui chiamato SPDC) è il reparto ospedaliero dove si lavora per la gestione degli utenti affetti da una malattia psichiatrica in fase acuta. La cura che viene proposta alla persona prevede un approccio integrato attraverso interventi psico-educativi, riabilitativi e farmacologici. Il reparto è anche luogo dove si inizia a riflettere insieme agli utenti (molto spesso giovani) sulla crisi come opportunità per trovare strategie e risorse personali per affrontare futuri momenti di difficoltà. Il nostro agire si basa sui principi di <b>No Restraint</b> e <b>Recovery oriented</b>. Il <b>No restraint</b> è un approccio che si impegna ad evitare il ricorso ai mezzi di contenzione fisica attraverso la messa in atto di determinati accorgimenti e prevede anche che le porte del reparto siano aperte: la legge 180/78 - <i>"Legge Basaglia"</i> - ha infatti portato un cambio di rotta della psichiatria italiana da luogo chiuso e di "custodia dei matti" come erano i manicomì, ad una psichiatria di comunità orientata alla cura ed alla riabilitazione, alla partecipazione attiva del paziente al proprio percorso di cura (approccio <b>Recovery-oriented</b>). L'SPDC di Trento offre agli utenti ricoverati un nutrito programma di attività riabilitative settimanale. Esso comprende: Assemblee di comunità, Terapia di gruppo Cognitivo Comportamentale, Interventi Assistiti con gli Animali, psico-educazione, attività espressivo-manuali, ginnastica, trattamenti shiatsu, giocoleria, gruppo musica e cinema oltre che la possibilità di organizzare, in occasione delle festività, eventi straordinari come feste, concerti, tornei (ping pong, calcetto...), spettacoli teatrali (in collaborazione con altre aree del Servizio) anche aperte al pubblico, con la finalità di ridurre lo stigma e il pregiudizio e di favorire un clima di accoglienza e positività rispetto al mondo della salute mentale, "aprendo le porte" alla collettività.</p> <p>I giovani in Servizio Civile verranno a contatto con tutta l'équipe di reparto e con tutti gli utenti, collaboreranno alle attività affiancando gli operatori del Servizio e saranno chiamati quindi a creare con i degenti momenti di coinvolgimento in attività di relazione/intrattenimento/socializzazione. Le attività nelle quali saranno coinvolti sono quindi prevalentemente: attività relazionali e risocializzanti; attività riabilitative; attività di accoglienza; attività ricreative; attività di affiancamento a tutti gli operatori di reparto.</p> <p>In SPDC, i giovani in Servizio Civile lavoreranno affiancati dagli operatori del servizio, con i quali dovranno sempre rapportarsi anche per la definizione delle modalità di relazione da attuare nelle situazione che verranno di volta in volta proposte.</p> <p>L'équipe di lavoro multi professionale è composta da medici psichiatri, infermieri, tecnici della riabilitazione psichiatrica, educatori, operatori socio sanitari, un referente delle attività riabilitative e un coordinatore professioni sanitarie. È presente la figura dell'UFE (Utente Familiare Esperto) che offre vicinanza e sostegno a partire dal proprio sapere esperienziale.</p>								
<b>Cosa si impara</b>	<p>Durante l'esperienza il giovane potrà imparare molte cose grazie all'esperienza diretta con gli utenti, le loro famiglie e al rapporto con gli operatori all'interno dell'équipe di lavoro. Alcune <b>competenze</b> investono l'<b>area della relazione</b> (ascolto attivo, comunicazione, negoziazione, talk down/tecniche descalation, valorizzazione abilità, rapporti costruttivi, recovery, capacità di esprimersi in pubblico...), altre rispetto l'<b>area dell'organizzazione</b> (organizzazione e gestione attività gruppali, calendarizzazione, contatti con altri...), altre ancora rispetto la conoscenza delle tematiche inerenti la salute mentale: grazie a tutto questo il giovane si farà portatore di un messaggio di positività a favore della lotta alla stigma e al pregiudizio nei confronti della malattia mentale.</p>								
<b>Competenza da certificare</b>	<table border="1" data-bbox="469 1522 1439 2068"> <tr> <td data-bbox="469 1522 842 1581"><b>Repertorio regionale utilizzato</b></td><td data-bbox="842 1522 1439 1581">Settore Servizi socio-sanitari - Repertorio Umbria</td></tr> <tr> <td data-bbox="469 1581 842 1702"><b>Qualificazione professionale</b></td><td data-bbox="842 1581 1439 1702">Animatore-educatore sociale in strutture e servizi a ciclo residenziale e semi-residenziale nell'area della disabilità e della salute mentale</td></tr> <tr> <td data-bbox="469 1702 842 1783"><b>Titolo della competenza</b></td><td data-bbox="842 1702 1439 1783">Gestire la relazione con i beneficiari dei servizi e le loro famiglie.</td></tr> <tr> <td data-bbox="469 1783 842 2068"><b>Elenco delle conoscenze</b></td><td data-bbox="842 1783 1439 2068">Psicologia dello svantaggio sociale della persona con disabilità; principi di comunicazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione di gruppi di persone con diversi livelli di disagio psico-fisico; tecniche di comunicazione interpersonale e dinami-</td></tr> </table>	<b>Repertorio regionale utilizzato</b>	Settore Servizi socio-sanitari - Repertorio Umbria	<b>Qualificazione professionale</b>	Animatore-educatore sociale in strutture e servizi a ciclo residenziale e semi-residenziale nell'area della disabilità e della salute mentale	<b>Titolo della competenza</b>	Gestire la relazione con i beneficiari dei servizi e le loro famiglie.	<b>Elenco delle conoscenze</b>	Psicologia dello svantaggio sociale della persona con disabilità; principi di comunicazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione di gruppi di persone con diversi livelli di disagio psico-fisico; tecniche di comunicazione interpersonale e dinami-
<b>Repertorio regionale utilizzato</b>	Settore Servizi socio-sanitari - Repertorio Umbria								
<b>Qualificazione professionale</b>	Animatore-educatore sociale in strutture e servizi a ciclo residenziale e semi-residenziale nell'area della disabilità e della salute mentale								
<b>Titolo della competenza</b>	Gestire la relazione con i beneficiari dei servizi e le loro famiglie.								
<b>Elenco delle conoscenze</b>	Psicologia dello svantaggio sociale della persona con disabilità; principi di comunicazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione di gruppi di persone con diversi livelli di disagio psico-fisico; tecniche di comunicazione interpersonale e dinami-								

		relazione d'aiuto; supporto psicologico alle famiglie.
	<b>Elenco delle abilità</b>	Facilitare la comunicazione con e tra il gruppo di beneficiari; costruire situazioni relazionali positive con gruppi costituiti da soggetti portatori di disabilità e/o di problemi di salute mentale; gestire le relazioni con le famiglie dei beneficiari dei servizi di animazione sociale.
<b>Vitto</b>		Il pasto viene consumato in reparto assieme agli utenti e agli operatori oppure è possibile recarsi in mensa ottenendo dei buoni alla cassa dell'ospedale.
<b>Piano orario</b>		Le attività di progetto si articoleranno su 5 giorni di servizio la settimana, prevalentemente dal lunedì al venerdì. L'orario di servizio sarà generalmente a giornata oppure mattutino o pomeridiano. Eventuali cambiamenti di orari e/o di giornate potranno essere concordate in sede di programmazione in accordo con l'OLP. Non sono previste chiusure in quanto la struttura è ospedaliera.
<b>Formazione specifica</b>		<p>La formazione specifica sarà articolata in un percorso della durata complessiva di circa 60 ore articolata in fasi diverse. Una prima fase è dedicata alla conoscenza del SSM e della sua utenza. La conoscenza dell'utenza sarà introdotta da un intervento di sensibilizzazione del gruppo "Giù la maschera" che prevede la visione di 2 film e le testimonianze dirette di utenti e familiari esperti. Seguiranno delle giornate di permanenza del giovane in alcune aree del Servizio (es: fareassieme) e momenti di informazione con operatori afferenti ad altre aree del servizio: presentazione dell'area, delle attività previste, dei bisogni dell'utenza.</p> <p>Nel corso dell'anno sono poi previste delle attività formative che tratteranno i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la sicurezza;</li> <li>➤ volontariato e cittadinanza attiva;</li> <li>➤ conoscenza di base della salute mentale;</li> <li>➤ tecniche di comunicazione;</li> <li>➤ la facilitazione e la conduzione di piccoli gruppi;</li> <li>➤ l'approccio del fareassieme (recovery, UFE, mutualità, ecc...);</li> <li>➤ la coproduzione (costruzione di progetti in maniera condivisa fra utenti, familiari, operatori e cittadini);</li> <li>➤ esperienze di protagonismo di utenti e familiari.</li> </ul>

## CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

<b>Caratteristiche ricerche nei partecipanti</b>	Cerchiamo una persona che abbia voglia di mettersi in gioco in un contesto particolare come quello della salute mentale; che sia motivata a portare a termine il progetto; che abbia la capacità di lavorare in gruppo; che creda che tutti hanno risorse e sono possibilità di vivere una vita al meglio delle loro possibilità. Cerchiamo una persona che abbia voglia di sperimentare e fare proprie alcune competenze che avrà modo di sperimentare durante i 12 mesi del progetto. È gradita una propensione oltre che alla relazione, verso attività manuali-espressive o artistiche teatrali/musicali (in reparto sono presenti 2 chitarre, cassa Karaoke, microfoni, maxischermo, proiettore, spazi esterni per attività ricreative...) ma non vengono richieste competenze già in partenza (verranno sviluppate nel corso dei mesi).
<b>Dove inviare la candidatura</b>	Amedeo Tumicelli c/o sede Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari Via Degasperi 79 – 38123 Trento PEC: <a href="mailto:apss@pec.apss.tn.it">apss@pec.apss.tn.it</a>
<b>Eventuali particolari obblighi previsti</b>	Licenza scuola superiore. Obbligo vaccinale.
<b>Altre note</b>	Non è necessario la patente B ma potrebbe essere funzionale per la realizzazione di alcune attività.